

AperTO - Archivio Istituzionale Open Access dell'Università di Torino

Una nuova colonia di Rondoni pallidi (*Apus pallidus*) e Rondoni alpini (*Apus melba*) sul Lago d'Orta (Novara)

This is the author's manuscript

Original Citation:

Availability:

This version is available <http://hdl.handle.net/2318/88567> since

Terms of use:

Open Access

Anyone can freely access the full text of works made available as "Open Access". Works made available under a Creative Commons license can be used according to the terms and conditions of said license. Use of all other works requires consent of the right holder (author or publisher) if not exempted from copyright protection by the applicable law.

(Article begins on next page)

Riv. ital. Orn., Milano, 66 (1): 61-63, 15-XI - 1996

**UNA NUOVA COLONIA DI RONDONI PALLIDI, *Apus pallidus*, E RONDONI
MAGGIORI, *Apus melba*, SUL LAGO D'ORTA**

ABSTRACT. — *A new breeding colony of Pallid Swift, Apus pallidus, and Alpine Swift, Apus melba, on the Isle of S. Giulio, Lake of Orta (NW Italy).*

Questa segnalazione si riferisce ad una colonia mista insediata sull'Isola di S. Giulio (Lago d'Orta, Novara) composta da Rondone pallido, *Apus pallidus*, Rondone maggiore, *Apus melba*, e Rondone comune, *Apus apus*.

La distribuzione del Rondone pallido in Italia è prevalentemente legata alle zone costiere, soprattutto quelle tirreniche; esso risulta invece poco diffuso in zone interne, fatta eccezione per alcune colonie in Calabria, Lombardia e Piemonte (BOANO G. MESCHINI E. & FRUGIS S. (eds.), 1993 - Atlante degli uccelli nidificanti in Italia - *Suppl. Ric. Biol. Selvaggina*, 20: 1-344). I siti riproduttivi noti in Piemonte sono concentrati nei maggiori centri urbani della zona torinese e cuneese e a Domodossola, dove esiste una colonia composta da poche

coppie (BOANO G. & CUCCO M. in MINGOZZI T., BOANO G. & PULCHER C., 1988 - Atlante degli uccelli nidificanti in Piemonte e Valle d'Aosta - *Monografia 8 Museo Reg. Sc. nat. Torino*).

Il Rondone maggiore, *Apus melba*, è diffuso in Italia soprattutto lungo l'arco alpino, sui più alti rilievi appenninici e lungo le coste rocciose; la maggior parte delle colonie è concentrata in zone pedemontane intorno ai laghi prealpini (BOANO in MESCHINI & FRUGIS, op. cit.). In Piemonte questa specie è abbastanza diffusa e nidifica comunemente nei centri abitati; a Mondovì, Pinerolo, Saluzzo e Torino si osserva la convivenza con le altre due specie di Apodidi, analogamente a quanto osservato per l'Isola di S. Giulio (BOANO in MINGOZZI et al., op. cit.; MAFFEI G. 1992 - Verificato in Piemonte un ulteriore caso di convivenza di *Apus melba* con *Apus apus* e *Apus pallidus* - *Avocetta*, 16, pag. 54).

L'Isola di S. Giulio, posta al centro del Lago d'Orta, ha una forma ellissoidale allungata in senso Nord-Sud e un'estensione di circa 2 ettari. Sull'isola insistono edifici in pietra e muratura con tetti in losa o tegole; le case occupano il perimetro e lo spazio interno della metà meridionale, in cui si trova il complesso della Basilica. L'ex Seminario, l'edificio più grande presente sull'isola, sorge nel centro e sovrasta tutte le altre costruzioni ad eccezione del campanile. La metà settentrionale è priva di costruzioni nell'interno, eccettuata una piccola torre ottocentesca all'interno di un giardino.

La colonia in esame è composta da molte coppie (100-200) di Rondone comune, da un elevato numero di coppie (50-70) di Rondone maggiore e da poche coppie (6-8) di Rondone pallido. La prima segnalazione di una possibile presenza del Rondone pallido risale al 1992, quando mi venne riferita la presenza di rondoni in volo intorno al campanile della Basilica di S. Giulio nei primi giorni di settembre. Nel 1993 non ho potuto compiere osservazioni esaurienti, ma ho comunque rilevato la presenza di 2 coppie di Rondoni pallidi il 20/9. Nel 1994, durante la stagione riproduttiva, sono riuscito a valutare la consistenza numerica delle altre due specie di Apodidi, e il 10/9 ho potuto osservare almeno 6 punti di atterraggio di Rondoni pallidi. Questa specie ha scelto per la riproduzione la parte più alta dell'edificio della Basilica e il suo campanile, sul quale erano concentrati 5 dei 6 punti di atterraggio osservati. Durante un'osservazione di circa 2 ore, compiuta il 10/9, ho notato alcuni individui di Rondone pallido abbassarsi nella zona posteriore della Basilica; tale osservazione mi ha fatto supporre la presenza di altre 2 coppie in riproduzione. La stima numerica delle 6-8 coppie nidificanti è anche supportata dal numero massimo di individui osservati in volo simultaneo che non ha mai superato le 14 unità.

Tutti i nidi dei rondoni sono concentrati nella metà Sud dell'isola, soprattutto sul lato esposto a Est, riparato rispetto ai venti più freddi. Ho anche potuto notare una distribuzione spaziale diversificata delle tre specie, per cui i Rondoni comuni, la specie più abbondante, occupano indifferentemente tutti i siti idonei, mentre i Rondoni maggiori nidificano prevalentemente sull'edificio del-

l'ex Seminario, infine i Rondoni pallidi prediligono l'edificio della Basilica e il suo campanile.

L'attività trofica dei rondoni si svolge prevalentemente sul lago e nel cielo sopra l'isola, anche a quote molto elevate; raramente vanno ad alimentarsi a bassa quota nei pressi del paese di Orta S. Giulio, dove esiste una numerosa colonia di Rondoni comuni. Ho anche potuto notare che i Rondoni maggiori non si mescolano quasi mai con gli altri rondoni durante la ricerca del cibo.

L'Isola di S. Giulio non offre altre attrattive naturalistiche, per cui non è stata oggetto di visite specifiche di ornitologi in periodo riproduttivo; a questo fatto, unito all'abitudine dei rondoni di abbandonare raramente il centro del lago o di farlo soltanto a quote molto elevate, è da attribuire il mancato rilevamento della colonia in anni precedenti.

MARCO PAVIA

Corso Bramante 76, 10126 Torino.

Riv. ital. Orn., Milano, 66 (1): 83-87, 15-XI - 1996

ACCERTAMENTO DI NIDIFICAZIONE DEL BASETTINO, *Panurus biarmicus*, NELLA PALUDE DEL LAGO DI MASSACIUCCOLI (LUCCA-PISA)

ABSTRACT. — *Bearded Reedling*, *Panurus biarmicus*, ascertained breeding in *Massaciuccoli Lake* (Lucca-Pisa, Tuscany, Central Italy).

After an absence of more than a decade, a small colony of this species has settled in the marsh again. This note points the numerical specifications of their consistency, their brood periods, the nestling tending and the success of reproductivity. It is also calculated the territory extension for each couple counted in the census.

Introduzione

Nel secolo scorso, quando in Toscana del Nord abbondavano vaste paludi e acquitrini, il Basettino era stazionario e ben rappresentato, diffuso un po' ovunque fino alla Diaccia Botrona (Grosseto) (SAVI, 1822, GIGLIOLI 1890 e 1907). Ma all'inizio del '900, causa le bonifiche in grande stile del Lago di Bientina, del padule di Stagno e Coltano, della Maremma Livornese, ecc., l'areale era già molto ridotto. Negli anni '30 il colpo finale, con le bonifiche del periodo fascista: già nel 1940 (CATERINI, 1941) la specie era scomparsa dalla zona costiera e probabilmente nel dopoguerra in tutta la Toscana, almeno con stabili colonie. Le vere